

Nel centrodestra Tajani dà il via libera a Damilano

Giuntoli si offre al centrosinistra, Boccia frena

Nel centrodestra la situazione si semplifica e Forza Italia converge sul nome del civico Paolo Damilano, mentre si allunga ancora la lista di papabili candidati sindaci del centrosinistra. A pochi giorni dal vertice tra il segretario nazionale Enrico Letta e i vertici del Pd locale, Mimmo Carretta e Paolo Furia, l'ex presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino, Massimo Giuntoli, fa visita a Roma al responsabile degli enti locali del Pd, Francesco Boccia. Uscito dal Nazareno fa sapere di aver dato la propria disponibilità a candidarsi per una coalizione civica allargata al Pd e al M5s e a tutta la sinistra se non dovesse esserci il rettore del Poli, Guido Saracco.

Giuntoli ha consegnato un dossier sulla città all'ex ministro Francesco Boccia. Da Roma, però, frena no gli entusiasmi di Giuntoli, che proprio ieri ha lasciato la presidenza dell'Ordine di Torino per diventare membro del Consiglio nazionale degli architetti e pianificatori. «Le disponibilità sono tante, ma questo non significa che ci sono candidature. In questo momento il Pd sta lavorando sullo schema indicato, che è quello di costituire un fronte largo, e martedì tireremo le somme col segretario Letta e con i vertici locali del partito, che ringrazio ancora», dice Boccia. E Giuntoli? «L'ho incontrato – conferma Boccia – come incontro decine e decine di persone quando non sono impegnato in attività istituzionali».

A Torino la notizia dell'incontro da una parte del centrosinistra vie-

ne vissuta con stupore: «Non mi sorprende la disponibilità di Giuntoli, già manifestata alternativamente alla destra e alla sinistra. Però si deve chiarire le idee, perché centrosinistra e centrodestra sono due cose differenti. Mi sorprende invece che proponga uno schema, quello che prevede l'alleanza con l'M5s al primo turno, che Boccia ha già considerato non percorribile a Torino», dice Mario Giaccone della lista Civica. Giaccone non esclude la possibilità, «visto il proliferare dei candidati, di testarne il consenso reale attraverso le primarie, anche se abbiamo sempre sostenuto l'ipotesi della sintesi». Carlotta Salerno, coordinatrice torinese dei Moderati, aggiunge: «Dopo l'ipotesi Marchisio e dopo il valzer di nomi di questi mesi, spunta un'altra ipotesi di candidatura. Quest'incertezza e affollamento di nomi stanno trasformando un argomento serio in grottesco. Piuttosto che proseguire in questo stillicidio forse è il caso di fare le primarie e uscire da un'impasse che di fatto permette a chiunque di proporsi». E poi un avviso ai naviganti: «Vorremmo solo ricordare che le elezioni sono nel 2021, non nel 2023».

Sul fronte opposto Damilano, l'imprenditore del food&beverage, oltre alla benedizione di Salvini e di FdI, ora ha incassato l'ok del coordinatore Azzurro Antonio Tajani: «Su Torino – ci stiamo orientando per un civico, Damilano probabilmente sarà il candidato del centrodestra».

— d.lon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ In uscita Massimo Giuntoli esce dalla sede del Pd a Roma. Ieri ha lasciato la guida dell'Ordine degli architetti

8395 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

